

gliati e circa il doppio di link a risorse gratuite nella versione web (<http://www.aib.it/aib/bib/bib.htm>): questi i numeri che può vantare oggi la più grande bibliografia realizzata in Italia sui temi del mondo delle biblioteche e dell'informazione, che per la sua nuova edizione aggiunge al cd-rom con le registrazioni bibliografiche un volume a stampa, contenente una guida all'utilizzo del database e un ampio saggio introduttivo per tracciare la storia dell'iniziativa inquadrandola nel più ampio contesto degli studi bibliografici.

È Alberto Petrucciani che svolge questo excursus (*Bibliografia italiana delle biblioteche, del libro e dell'informazione: storia e metodologia*, p. 9-42) a partire dalle originarie motivazioni dell'impresa che avrebbe visto impegnata, dal 1974 ad oggi, più d'una generazione di bibliotecari: l'oggettiva lacuna di un supporto al controllo bibliografico nel campo della letteratura bibliotecnica italiana. Lacuna con risvolti paradossali, perché tanto più sentita proprio in una tipologia disciplinare di studi che per sua natura impone un'attività d'informazione e documentazione costante.

Fu infatti l'indisponibilità di repertori aggiornati (le principali bibliografie italiane non arrivavano oltre gli anni Sessanta del Novecento) o affidabili (a tutt'oggi, le banche dati internazionali specializzate realizzate in ambito anglosassone non brillano quanto a copertura del panorama degli studi italiani) a suggerire l'idea di pubblicare sul "Bollettino d'informazione AIB" una rassegna periodica di *Letteratura professionale italiana*, che ha finito per confi-

gurarsi come "bibliografia delle biblioteche e dei bibliotecari italiani" (così Petrucciani nella ricorrenza dei vent'anni di LPI) più che di biblioteconomia in senso stretto. La prima impostazione rimase sostanzialmente invariata, pur attraverso i cambi redazionali e l'avvicinarsi dei numerosi collaboratori, fino agli anni Novanta, quando il generale rinnovamento delle attività dell'AIB coinvolse anche le sorti della rubrica di segnalazioni trasformandola in bibliografia professionale cumulativa, che avrebbe prodotto anche una versione elettronica. Attraverso gli aggiornamenti al sistema di classificazione, la revisione delle schede, la crescita quantitativa delle registrazioni e la realizzazione di un software *ad hoc* nasceva infine BIB, curata da Alberto Petrucciani e Giulia Visintin – e poi anche da Vittorio Ponzani – con l'ambizione di abbinare a una tradizione di puntualità e accuratezza i vantaggi del nuovo formato, per creare una vera bibliografia corrente. I successivi passaggi dalla versione in floppy disk (1995) a quella in cd-rom (1999) e sul web (2003) sono stati accompagnati dall'estensione retrospettiva della copertura cronologica, fino a raggiungere la ragguardevole ampiezza di oggi.

Nel suo saggio Petrucciani ripercorre e commenta queste tappe illustrando ambiti e criteri del repertorio, e approda rapidamente a un discorso anche di carattere teorico-critico che tocca tematiche complesse: lo statuto disciplinare della biblioteconomia (e le varie ramificazioni dell'area professionale cui si applica), i diversi livelli di sviluppo dei settori di studi che rientrano nello

schema di classificazione appositamente elaborato e implementato per BIB, l'annosa questione della lacunosità del controllo bibliografico nazionale, il fenomeno della crescita quantitativa della letteratura professionale e la sua dispersione in pubblicazioni di ambiti più ampi o distanti, i problemi di stabilità e persistenza delle risorse elettroniche in rete, le scelte descrittive da adottare. In particolare – aspetto non secondario per una bibliografia delle biblioteche – si chiarisce che la concezione di fondo di "biblioteca" cui si fa riferimento è quella di "istituzione sociale" nella sua essenza di "sistema che interagisce con un ambiente" (p. 36), concetto ormai ben espresso da una precisa linea di studi, ma spesso trascurato da un diffuso approccio tecnicista e gestionale alla biblioteconomia.

La guida alla ricerca realizzata da Vittorio Ponzani (*BIB: istruzioni per l'uso*, p. 43-59) illustra poi passo passo il funzionamento – peraltro giustamente intuitivo – del database nella versione web (che al momento copre gli anni 1992-2001) e cd-rom, offrendo immagini delle schermate e suggerimenti la cui utilità emerge soprattutto per quanto riguarda le opzioni di ricerca avanzata con più parametri e le convenzioni interne nell'utilizzo degli operatori booleani. Una funzionalità di *help* è in effetti presente per ogni schermata della versione in cd-rom, pure se con alcuni aspetti di limitata navigabilità (legati ad esempio alle carenti possibilità di scorrimento di un indice della guida in linea o di visualizzazione contemporanea di finestra d'aiuto e schermata di riferimento).

Alberto Petrucciani
Vittorio Ponzani

BIB. Bibliografia italiana delle biblioteche, del libro e dell'informazione

con il cd-rom di BIB-5 (1974-2004), a cura di Alberto Petrucciani, Vittorio Ponzani e Giulia Visintin, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2005, p. 138
ISBN 88-7812-181-9, € 20,00

Trent'anni di rubrica di spogli di *Letteratura professionale italiana* nel "Bollettino AIB" alle spalle, dieci di *Bibliografia italiana delle biblioteche*, trentaquattro di copertura bibliografica, tre cd-rom, più di 30.000 schede relative a quasi 50.000 scritti di oltre 20.000 autori, un migliaio di periodici spo-

Punto qualificante del database è peraltro proprio la possibilità di navigare attraverso i numerosi legami tra le schede, sia con collegamenti diretti da scheda a scheda senza passare per un indice (ad es. per le diverse edizioni di un'opera o per le pubblicazioni in più volumi), sia naturalmente a livello di punti d'accesso: per autore, titolo, classe, titolo di periodico o serie spogliata, parola nel titolo o nell'intera scheda, numeri ISBN e ISSN, ma pure numero del record all'interno del repertorio BIB o della Biblioteca dell'AIB. Particolarmente interessante, e già adottato in precedenti edizioni, il collegamento che così si istituisce tra la bibliografia e il catalogo di una concreta, importante raccolta specializzata sugli stessi temi.

L'organizzazione del database è ulteriormente esposta nella seconda parte del libro che l'accompagna, che dopo il doveroso elenco dedicato a *I collaboratori della Letteratura professionale italiana e di BIB* (p. 61-62) pubblica lo *Schema di classificazione*, in italiano (p. 63-67) e in inglese (p. 123-127), completo di tutte le suddivisioni e corredato di una *Guida* (p. 69-110) che ne fornisce nel dettaglio – e, dove occorre, con un taglio critico – definizioni e criteri di inclusione. Utilissimo pure l'*Indice dello schema di classificazione* (p. 111-121), ulteriore supporto alla ricerca semantica, con rinvii dai singoli argomenti alle suddivisioni che li rappresentano. Chiudono il libro l'*Elenco dei principali periodici spogliati in BIB n. 5* (p. 129-133), limitato alle testate spogliate integralmente, e una *Bibliografia* (p. 135-138) degli scritti apparsi dal 1975 a oggi

(completi del codice identificativo che essi stessi assumono all'interno del repertorio) che hanno per argomento proprio LPI e BIB: presentazioni delle varie edizioni, ma anche segnalazioni di carattere critico, a testimonianza dell'interesse che BIB ha suscitato nel tempo, non soltanto come strumento di aggiornamento bibliografico ma anche – almeno per gli “addetti ai lavori” – dal punto di vista della sua realizzazione tecnica e di quel pezzo di storia della biblioteconomia italiana che in certo qual modo rappresenta.

Chiara De Vecchis

Biblioteca del Senato
Roma
c.devecchis@senato.it